

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantuno.

Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

La Camera approva il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 575.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE, ricordato l'andamento dei lavori di ieri nelle Commissioni riunite II e III, con prosecuzione notturna, chiede che, al termine della trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno, la Presidenza convochi la Conferenza dei presidenti di gruppo per un'ulteriore riflessione sui lavori odierni dell'Assemblea, la cui seduta dovrebbe, nel frattempo, essere sospesa.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dal deputato Violante.

Seguito della discussione di mozioni: Forme di comunicazione dell'indirizzo politico governativo.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la risoluzione Violante n. 3.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, respinge le accuse mosse al Governo relativamente al presunto snaturamento della Costituzione formale, precisando che l'Esecutivo ha sempre rispettato scrupolosamente il dettato della Carta fondamentale; giudica non veritiere le affermazioni rese, al riguardo, dal deputato Boato (*Commenti del deputato Boato*); rivedica inoltre il diritto, da parte dei singoli ministri, di esprimere la propria opinione su vicende di interesse generale, come nel caso delle dichiarazioni da lui rese in ordine alla necessità di coniugare il regolare svolgimento dei vertici internazionali con la libertà di manifestazione. Rilevato inoltre che l'eventuale coinvolgimento di militari italiani in operazioni belliche, anche se rientrante nella fattispecie di cui all'articolo 5 del Trattato istitutivo della NATO, sarà comunque sottoposto al voto delle Camere, ribadisce la correttezza istituzionale del comportamento del Governo, che riconosce pienamente la centralità del Parlamento quale sede nella quale rendere prioritariamente le comunicazioni più rilevanti concernenti l'indirizzo politico.

Esprime infine parere favorevole sulle mozioni Violante n. 15 e Franz n. 18 ed accetta la risoluzione Violante n. 3.

PRESIDENTE avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata al termine della trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto, per le quali comunica l'organizzazione dei tempi (*vedi resoconto stenografico pag. 9*).

FRANCESCO MONACO, osservato che un diverso atteggiamento da parte del ministro Giovanardi contribuirebbe a migliorare i rapporti fra Governo e Parlamento, esprime preoccupazione per taluni comportamenti del Presidente del Consiglio e di alcuni ministri non rispettosi delle regole e della prassi parlamentare. Nello stigmatizzare l'intendimento del Governo di ostacolare la piena applicazione dell'istituto delle rogatorie internazionali, lamenta il fatto che lo stesso Presidente della Camera abbia avallato la precipitosa calendarizzazione, nella seduta odierna, della proposta di legge n. 1507, di ratifica dell'Accordo tra Italia e Svizzera in materia di assistenza giudiziaria.

MARCO RIZZO, riconosciuto che la realtà contemporanea impone alla comunicazione tempi sempre più serrati, giudica grave che soggetti istituzionali antepongano il rapporto con i mezzi di comunicazione di massa al confronto parlamentare, nella ricerca strumentale del massimo effetto mediatico, mirante ad affievolire la voce delle opposizioni, come si è verificato in occasione delle dichiarazioni rese dal ministro Tremonti in ordine al presunto *deficit* di bilancio. Auspica, quindi, il rispetto dei principi su cui si fonda l'ordinamento democratico.

UGO INTINI, nell'osservare che è in corso una campagna propagandistica diretta a delegittimare l'istituto parlamen-

tare, sottolinea che la mediazione del Parlamento nel rapporto fra lo Stato ed il corpo elettorale è essenziale per il corretto funzionamento della democrazia; dichiara infine voto favorevole.

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista sulla mozione Violante n. 15, in una logica di controposizione ad una sorta di controriforma strisciante in atto, di stampo presidenzialista, che impone l'applicazione di regole più rigorose anche al rapporto tra istituzioni e *mass media*. Paventa, quindi, il rischio che il progressivo snaturamento del ruolo del Parlamento, conseguente all'egemonia dei poteri economici e di quelli effetto della globalizzazione, riduca le Camere a mera cassa di risonanza di decisioni assunte in altra sede.

LUCIANO DUSSIN, nel ritenere condivisibili le finalità perseguite dagli atti di indirizzo presentati, esprime tuttavia una preferenza per la mozione Franz n. 18, nella quale, rispetto alla mozione Violante n. 15, si ricorre a toni meno perentori; sottolinea inoltre la necessità di migliorare le forme di comunicazione ai cittadini dell'attività parlamentare. Fa presente, infine, che i deputati del gruppo della Lega nord Padania voteranno secondo le rispettive convinzioni.

MARCO BOATO dichiara voto favorevole sui documenti di indirizzo presentati. Osservato che l'amplissima convergenza registratasi su di essi dimostra l'importanza di aver sottoposto alla Camera la questione di un corretto rapporto tra il Governo ed il Parlamento, esprime sconcerto per le espressioni arroganti ed a suo avviso manipolatorie pronunziate dal ministro Giovanardi in sede di espressione dei pareri, a fronte dei toni pacati ed equilibrati da lui stesso usati nell'illustrare la mozione Violante n. 15.

LUCIANO VIOLANTE, precisato che in occasione dell'intervento militare in Kosovo vi fu un voto parlamentare preventivo

in ordine alla sottoposizione di reparti italiani al comando della NATO, rileva che la sua mozione n. 15 trae origine dalla necessità di impegnare il Governo a riferire prioritariamente al Parlamento sulle questioni più rilevanti di politica interna ed internazionale. Osserva inoltre che la centralità del ruolo delle Camere può essere riaffermata facendo di esse il luogo delle grandi scelte di indirizzo ed assicurando un corretto esercizio della funzione legislativa, che non deve essere svilita dall'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza ed alle deleghe normative.

LUCA VOLONTÈ dichiara il voto favorevole del gruppo del CCD-CDU Biancofiore sui documenti di indirizzo in esame, ricordando la costante attenzione prestata dalla sua parte politica ad un corretto rapporto tra i poteri dello Stato. Osservato che nella precedente legislatura si sono verificati episodi ancor più incresciosi di quelli contestati all'attuale Governo, ribadisce la necessità di garantire il massimo rispetto per le istituzioni.

ENZO TRANTINO, nel condividere la finalità, comune ai documenti di indirizzo presentati, di riaffermare la centralità del ruolo delle Camere, osserva che la mozione Franz n. 18 delinea un rapporto più equilibrato fra Governo e Parlamento; dichiara quindi l'astensione sulla mozione Violante n. 15, che rischia di essere interpretata in senso eccessivamente penalizzante per l'Esecutivo, e voto favorevole sulla mozione Franz n. 18.

ANTONIO LEONE dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sulla mozione Violante n. 15, pur esprimendo perplessità sulle argomentazioni addotte a sostegno della stessa; sottolinea altresì la necessità di evitare strumentalizzazioni basate sui comportamenti dei componenti l'Esecutivo piuttosto che sui contenuti dell'azione governativa.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva le mozioni Violante n. 15 e Franz n. 18, nonché la risoluzione Violante n. 3.

PRESIDENTE, in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,25, è ripresa alle 13,35.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica l'articolazione dei lavori nella seduta di oggi ed in quella di domani, secondo le determinazioni cui è pervenuta la Conferenza dei presidenti di gruppo nell'odierna riunione (*vedi resoconto stenografico pag. 22*).

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

LUIGI D'AGRÒ illustra la sua interrogazione n. 3-241, sugli interventi per la sicurezza dei trasporti nella Valle Lapisina.

PIETRO LUNARDI, *Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*, fa presente che le restrizioni al transito sul tratto dell'autostrada A/27 Mestre-Vittorio Veneto per i mezzi che trasportano prodotti suscettibili di contaminare le risorse idriche derivano dall'ordinanza adottata dal comune di Vittorio Veneto, avverso la quale la società Autostrade ha promosso ricorso al TAR, ad oggi non ancora discusso. Ricorda quindi che la società ha fatto presente di aver adottato precauzioni tali da fornire assolute garanzie ed ha commissionato

uno studio di monitoraggio delle acque; assicura, infine, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti intende promuovere una composizione della questione che scongiuri gli eventi accidentali adombrati nell'interrogazione.

LUIGI D'AGRÒ si dichiara soddisfatto, invitando il Governo a valutare, nel quadro del piano triennale per la viabilità, interventi di miglioramento della strada statale n. 51, nel tratto Vittorio Veneto-Fadalto.

MARCELLA LUCIDI illustra la sua interrogazione n. 3-240, sull'azione di prevenzione e contrasto della criminalità nelle città italiane.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, condivide la necessità di prevenire il crimine ed assicura che la sicurezza dei cittadini è un obiettivo prioritario del Governo; ricorda che la legge n. 128 del 2001 rinvia alla normativa regolamentare la relativa attuazione e che il Governo ha impartito direttive ai prefetti per promuovere l'istituzione della figura del vigile di quartiere, per la creazione di un modulo misto di controllo del territorio e per la costituzione di un gruppo di lavoro con il compito di elaborare provvedimenti volti a potenziare il centro di gestione dei dati in possesso delle forze di polizia. Assicura infine che illustrerà al più presto, presso la I Commissione, le linee programmatiche che presiedono all'attività del suo Ministero.

LUCIANO VIOLANTE, nel dichiarare di non potersi ritenere soddisfatto, rileva che la questione più delicata da affrontare riguarda gli indirizzi politici del Governo in materia di sicurezza: è infatti inopportuno che un sottosegretario di Stato assuma la difesa di presunti criminali e che la maggioranza sostenga norme che non consentirebbero di perseguire trafficanti di droga, corrotti e mafiosi. Invita pertanto il Governo a testimoniare univocamente la volontà di difendere chi è vittima del crimine.

FEDERICO BRICOLO illustra l'interrogazione Luciano Dussin n. 3-242, sugli interventi del Governo per contrastare il fenomeno delle rapine nelle province del Nord Italia.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, osserva che per fronteggiare il fenomeno denunciato nell'atto ispettivo è stato disposto il potenziamento dei dispositivi di controllo del territorio, soprattutto nei comuni considerati maggiormente a rischio, con l'obiettivo, tra l'altro, di verificare la regolarità del soggiorno dei cittadini extracomunitari, soprattutto albanesi, ritenuti i principali responsabili delle rapine commesse; fa presente, inoltre, che è stata intensificata l'attività di *intelligence* in Albania per prevenire l'arrivo nel nostro Paese di clandestini ed identificare i latitanti. Sul piano normativo, infine, rileva che il Governo sta valutando l'opportunità di estendere l'applicabilità della misura dell'arresto entro e non oltre le successive 48 ore prevista nel provvedimento diretto a contrastare il fenomeno della violenza nelle competizioni sportive.

FEDERICO BRICOLO, nell'esprimere un ringraziamento, a nome del gruppo della Lega nord Padania, per l'attenzione prestata dal Governo al problema segnalato e per l'azione già intrapresa, esorta il ministro dell'interno ad operare in maniera sempre più incisiva contro le forme di criminalità oggetto dell'atto ispettivo.

ROBERTO MENIA illustra l'interrogazione La Russa n. 3-243, sulle misure di sicurezza in relazione ai futuri vertici internazionali.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, osserva che le misure di prevenzione e sicurezza adottate nel corso del vertice G8 di Genova, che ne hanno consentito il regolare svolgimento, erano commisurate all'importanza dell'occasione, che avrebbe assicurato estrema visibilità mediatica ad eventuali azioni terroristiche, fa presente di non poter esporre tutto lo scenario delineato dai servizi di *intelli-*

gence senza svelare informazioni destinate, per loro natura, a rimanere riservate. Precisato inoltre che l'esperienza maturata a Genova ha offerto elementi di analisi per la predisposizione delle misure di sicurezza da adottare in occasione di prossimi vertici, dà conto delle iniziative assunte in quell'occasione per far fronte a possibili attacchi aerei, osservando che tali iniziative si sono rivelate quanto mai opportune.

ROBERTO MENIA, nel ringraziare il ministro per la responsabile risposta fornita, rivolge un apprezzamento al Governo per l'estrema attenzione mostrata alla tutela della sicurezza pubblica e per le accorte scelte compiute.

ROSY BINDI illustra la sua interrogazione n. 3-246, concernente la politica del Governo nel settore della sanità.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*, rileva che il Governo sta valutando le misure da adottare al fine di liberare i medici ospedalieri dai vincoli previsti dalla recente legge di riforma e di migliorare il servizio offerto dagli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, che fanno spesso registrare difficoltà di gestione e deficit di bilancio. Assicura infine che qualsiasi misura venga assunta sarà sottoposta all'esame delle parti sociali e quindi comunicata nelle competenti sedi istituzionali.

ROSY BINDI si dichiara insoddisfatta, in quanto il ministro non ha espressamente smentito le notizie trapelate dagli organi di stampa; ritiene che dalla privatizzazione delle strutture sanitarie non conseguirà alcun miglioramento del servizio reso ai cittadini ed invita il Governo ad una corretta attuazione delle norme sulla esclusività del rapporto di lavoro dei medici.

PAOLO CUCCU illustra la sua interrogazione n. 3-247, sulla politica del Governo in relazione al rischio derivante dall'uso di armi chimiche.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della salute*, nel rilevare che, al momento, non si evidenzia alcun pericolo di attacchi con armi batteriologiche o chimiche, assicura che il dettagliato piano di sicurezza in corso di predisposizione assumerà rilievo internazionale e che verrà adottata ogni misura necessaria a prevenire i rischi paventati nell'atto ispettivo; fa presente, inoltre, che è stato istituito un apposito gruppo preposto alla valutazione degli aspetti sanitari connessi al rischio del bioterrorismo e che un esponente di tale gruppo fa parte della commissione nazionale grandi rischi.

PAOLO CUCCU, nel dichiararsi ampiamente soddisfatto per la sensibilità mostrata dal Governo in ordine alla questione posta, invita il ministro della salute a riattivare con sollecitudine, al fine di garantire maggiore tranquillità ai cittadini italiani, le centraline di monitoraggio della radioattività, trascurate o addirittura abbandonate negli ultimi anni.

MARCO BOATO illustra la sua interrogazione n. 3-244, sulle iniziative per la lotta contro il terrorismo.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osservato che l'Italia, nell'ambito del Consiglio Atlantico, ha considerato l'attacco terroristico sferzato contro gli Stati Uniti l'11 settembre scorso rientrando nelle fattispecie previste dall'articolo 5 del Trattato istitutivo della NATO, che non può però essere interpretato alla luce della situazione anteriore al 1999, fa presente che, al momento, non sono pervenute al nostro Paese richieste per un'eventuale partecipazione ad azioni belliche contro basi terroristiche. Precisa peraltro che il contributo italiano non sarà soltanto morale. Illustrate quindi le misure adottate nell'ambito dell'Unione europea e dell'ONU, ricorda il sostegno fornito dall'Italia alla relazione del segretario generale Kofi Annan sulla prevenzione dei conflitti armati; ribadisce infine la necessità di azioni volte al mantenimento della pace.

MARCO BOATO, pur rilevando l'ampia convergenza tra maggioranza ed opposizione sulle dichiarazioni del rappresentante del Governo, giudica negativamente le affermazioni rese dal Presidente del Consiglio a Berlino, relative alla presunta superiorità della civiltà occidentale, stigmatizzando la mancanza di un confronto parlamentare su temi fondamentali di politica internazionale.

ALFONSO GIANNI illustra la sua interrogazione 3-245, sulla situazione finanziaria e occupazionale del gruppo Moulinex-Brandt.

ANTONIO MARZANO, *Ministro delle attività produttive*, fa presente che nelle ultime ore sono state presentate tre offerte per rilevare il gruppo Moulinex-Brandt: il Governo, che seguirà con attenzione la vicenda, valuterà la sua linea di intervento a seconda dell'evoluzione della situazione.

ALFONSO GIANNI si dichiara insoddisfatto per la risposta, che definisce interlocutoria. Atteso che le offerte riguardano solo la Moulinex e non la Brandt, ossia la parte di proprietà italiana, invita il Governo ad accedere alla richiesta di incontro avanzata dalle rappresentanze sindacali, al fine di definire linee di intervento che scongiurino il ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,10.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessanta.

Per richiami al regolamento.

ANTONIO BOCCIA stigmatizza la reiterata assenza, anche nella giornata

odierna, del rappresentante del Governo presso la V Commissione, il che non ha consentito l'espressione del prescritto parere sul disegno di legge comunitaria, né lo svolgimento di un'audizione sullo stato di utilizzazione dei fondi comunitari e, più in generale, sugli indirizzi programmatici dell'Esecutivo riguardo al Mezzogiorno.

GIANCARLO GIORGETTI, *Presidente della V Commissione*, conferma le osservazioni del deputato Boccia, ricordando di aver investito della questione il Presidente della Camera ed il Presidente del Consiglio dei ministri. Assicura tuttavia che non vi sono state violazioni delle norme regolamentari.

VALDO SPINI lamenta il fatto che quanto denunciato dal deputato Boccia si è verificato anche in altre Commissioni parlamentari, ad esempio presso la III Commissione.

PRESIDENTE prende atto delle osservazioni formulate, assicurando che riferirà al Presidente della Camera perché interressi il Governo.

RENZO INNOCENTI contesta la decisione di procedere al contingentamento dei tempi per la discussione della proposta di legge di ratifica n. 1507. Sottolinea che tale determinazione, assunta in assenza di accordo nell'ambito della Conferenza dei presidenti di gruppo, non può che provocare un'ulteriore lacerazione nella dialettica tra le forze politiche: invita pertanto la Presidenza a riconsiderare la decisione adottata, anche in considerazione della delicatezza della materia oggetto del richiamato provvedimento, che ritiene rientri nella fattispecie di cui all'articolo 24, comma 12, del regolamento.

FRANCESCO BONITO, nel richiamare gli articoli 25, 26, 27 e 79, commi 4 e seguenti, del regolamento, lamenta il fatto che il Governo non abbia fornito adeguati elementi di valutazione sugli effetti derivanti dalla nuova disciplina delle rogatorie internazionali contenuta nella proposta di

legge n. 1507; fa presente che, ciò nonostante, non è stato applicato il comma 7 dell'articolo 79, che prevede, in tali casi, la fissazione di un nuovo termine per la presentazione della relazione all'Assemblea. Chiede quindi alla Presidenza di tenere conto dei rilievi formulati.

PRESIDENTE, premesso che il contingentamento dei tempi di discussione della proposta di legge n. 1507 è stato operato in mancanza di accordo in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, ricorda che nel corso della riunione odierna di tale organismo la Presidenza ha preannunciato la disponibilità ad ampliare, ove richiesto, i tempi per l'esame del provvedimento. Sottolinea altresì che iscrivendo quest'ultimo all'ordine del giorno della seduta odierna, si è data attuazione al programma dei lavori dell'Assemblea già predisposto, in connessione con l'organizzazione dei lavori delle Commissioni. Peraltro, lo svolgimento della discussione sulle linee generali in Assemblea è stato dalla Presidenza subordinato alla conclusione dell'esame referente. Osserva infine che il Presidente della Camera non può censurare le determinazioni delle Commissioni ex articolo 79 del regolamento, né sostituirsi ad esse nella valutazione della congruità degli elementi istruttori acquisiti.

Discussione di proposte di legge di ratifica.

PRESIDENTE passa ad esaminare la proposta di legge, già approvata dal Senato, S. 371: Accordo con la Svizzera sull'assistenza giudiziaria in materia penale (1507).

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 41*).

Interviene sull'ordine dei lavori il deputato Boato, il quale rileva che, secondo le determinazioni assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo, la discussione sulle linee generali della proposta di legge n. 1507 si dovrebbe svolgere successivamente all'esame delle altre proposte di legge

di ratifica all'ordine del giorno; ai rilievi formulati dal deputato Boato si associano i deputati Russo Spina e Mussi.

PRESIDENTE, preso atto delle osservazioni svolte, ritiene si possa procedere preliminarmente all'esame delle proposte di legge nn. 1504, 1505 e 1506.

Comunica quindi l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 43*).

Passa ad esaminare la proposta di legge, già approvata dal Senato, S. 168: Accordo santuario per i mammiferi marini (1504).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della III Commissione*, in sostituzione del relatore, illustra il contenuto dell'Accordo, finalizzato alla protezione dei mammiferi marini presenti nel Mediterraneo, auspicando l'approvazione della proposta di legge di ratifica.

LAURA CIMA precisa di condividere le finalità della proposta di legge in discussione, di cui auspica l'approvazione, riservandosi di presentare un ordine del giorno.

VALERIO CALZOLAIO precisa di ritenere estremamente importante l'Accordo in esame, che si muove nella direzione di uno sviluppo sostenibile; auspica quindi la sollecita approvazione della proposta di legge di ratifica.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, nel sottolineare la particolare attenzione prestata dal Governo alla tematica oggetto dell'Accordo, auspica la sollecita approvazione della proposta di legge di ratifica, nella sua attuale formulazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e passa all'esame degli articoli della proposta di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

La Camera approva l'articolo 1.

Interviene sull'ordine dei lavori il deputato Boccia, il quale stigmatizza l'assenza di numerosi deputati della maggioranza; dopo ulteriori interventi dei deputati Innocenti, Rizzi, Ciani, Boato, Cristaldi e Gerardo Bianco e precisazioni del Presidente, la Camera approva l'articolo 2.

FABIO CIANI e ANDREA ANNUNZIATA chiedono che dagli atti parlamentari risulti la loro presenza in aula e la loro partecipazione alle votazioni in corso.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera approva gli articoli da 3 a 6.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta l'ordine del giorno Paoletti Tangheroni n. 1; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Misuraca n. 2 e Cristaldi n. 3.

NICOLÒ CRISTALDI richiama le finalità del suo ordine del giorno n. 3.

PRESIDENTE rinvia la votazione finale ad altra seduta.

Passa ad esaminare la proposta di legge, già approvata dal Senato, S. 365: Convenzione sugli effetti transfrontalieri da incidenti industriali (1505).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

LAURA CIMA, *Relatore*, illustra il contenuto della Convenzione, volta, tra l'altro, a promuovere la cooperazione internazionale in vista di uno sviluppo sostenibile e per la prevenzione di incidenti industriali; ricorda che la Commissione ha modificato l'articolo 3, recependo un rilievo formulato dalla Commissione bilancio, che aveva paventato una violazione dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, nel sottolineare l'importanza e l'urgenza della proposta di legge di ratifica in esame, ne auspica la sollecita approvazione; preannunzia altresì la presentazione di un emendamento volto a ripristinare l'importo originario dello stanziamento di cui all'articolo 3.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Passa ad esaminare la proposta di legge, già approvata dal Senato, S. 370: Adesione di Austria, Finlandia e Svezia alla Convenzione sulle obbligazioni contrattuali (1506).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VALERIO CALZOLAIO, *Relatore*, raccomanda la sollecita approvazione della proposta di legge di ratifica in esame, che ritiene coerente con il processo di allargamento dell'Unione europea.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore ed auspica la sollecita approvazione della proposta di legge di ratifica.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e passa all'esame degli articoli della proposta di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

La Camera approva gli articoli 1, 2 e 3.

PRESIDENTE rinvia la votazione finale ad altra seduta.

Riprende l'esame della proposta di legge, già approvata dal Senato, S. 371: Accordo con la Svizzera sull'assistenza giudiziaria in materia penale (1507).

Ricorda l'organizzazione dei tempi per il dibattito ed avverte che è stata presentata la questione pregiudiziale Soda n. 1 che, secondo quanto convenuto in Conferenza dei presidenti di gruppo, sarà esa-

minata al termine della discussione sulle linee generali, nella seduta di domani.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

VINCENZO FRAGALÀ, *Relatore per la maggioranza (II Commissione)*, ricorda che la proposta di legge in esame riproduce pressoché integralmente un progetto di legge, presentato nella scorsa legislatura e successivamente decaduto per l'intervento scioglimento delle Camere, volto a ratificare un Accordo che è diretto a dare piena attuazione alla Convenzione europea di assistenza giudiziaria. Contesta l'accusa mossa dall'opposizione, secondo la quale si intenderebbe creare cavilli procedurali o sostanziali in favore degli imputati, in quanto la garanzia dell'autenticità dei documenti acquisiti all'estero costituisce un principio fondamentale del diritto processuale; considera pertanto pretestuose le critiche rivolte dall'opposizione, in particolare, all'articolo 12 e presume che gli uffici giudiziari che hanno violato l'articolo 3 della Convenzione europea di assistenza giudiziaria temano che il loro operato disinvolto sia palesato e conseguentemente sanzionato.

MONICA STEFANIA BALDI, *Relatore per la maggioranza (III Commissione)*, osserva che l'Accordo tra Italia e Svizzera che si intende ratificare con la proposta di legge in esame completa e rende più agevole l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 1959; nel fare presente, inoltre, che le difficoltà finora incontrate nell'attività di cooperazione giudiziaria sono dovute ai limiti propri della suddetta Convenzione, rileva come l'Accordo italo-svizzero provveda alla semplificazione ed allo snellimento delle procedure. Osserva, infine, che con l'approvazione del provvedimento in esame si recepiranno esigenze avvertite dalla comunità internazionale.

FRANCESCO CARBONI, *Relatore di minoranza*, ritiene che la proposta di legge in esame, stravolgendo il testo vertente sulla stessa materia presentato nella XIII

legislatura, renda sostanzialmente inapplicabile l'Accordo stipulato con la Confederazione elvetica, sanzionando con l'inutilizzabilità degli atti anche irregolarità meramente formali, eccezionabili nei procedimenti in corso. Ricordato inoltre che la presentazione di un testo alternativo che recepisca gli emendamenti già presentati in Commissione si è resa necessaria per la totale indisponibilità della maggioranza a modificare in senso migliorativo il provvedimento, ritiene quest'ultimo non coerente con il dichiarato obiettivo di contrastare la criminalità internazionale.

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, nell'osservare che i principi fondanti della proposta di legge in esame sono il rigore ed il rispetto delle procedure nell'acquisizione delle prove, ritiene infondate le censure mosse dall'opposizione al testo del provvedimento; rileva inoltre che il Governo ha adempiuto pienamente ai suoi obblighi istituzionali fornendo al Parlamento tutti i dati in suo possesso.

FRANCESCO BONITO denuncia la mancanza di volontà della maggioranza di confrontarsi con l'opposizione; contesta inoltre l'affermazione secondo cui la proposta di legge in esame riprodurrebbe un disegno di legge presentato dal Governo precedente giacché quell'iniziativa legislativa risulta profondamente modificata. Atteso che i procedimenti giurisdizionali debbono speditamente giungere alla loro conclusione, ritiene che i formalismi che si intendono imporre con il provvedimento renderanno più farraginoso la dinamica processuale: si tratta, infatti, di una normativa priva dei requisiti della generalità e dell'astrattezza.

ENRICO BUEMI ritiene che sarebbe necessaria una riflessione più profonda sulla proposta di legge in esame, che renderà più difficile l'acquisizione di prove all'estero ed esplicherà deleteri effetti su processi in corso per gravi reati; adombra la possibilità che la maggioranza abbia spinto per l'urgente calendarizzazione del

provvedimento nella consapevolezza che in questi giorni l'attenzione dei mezzi di informazione e dell'opinione pubblica è focalizzata sulla grave situazione internazionale.

ANNA FINOCCHIARO, ricordate le preoccupazioni espresse in ordine al provvedimento in esame, tra gli altri, dal procuratore nazionale antimafia e dal Parlamento europeo, lamenta l'assoluta insofferenza con la quale tali preoccupazioni sono state accolte dal Governo. Osservato inoltre che l'approvazione della proposta di legge renderà di fatto più difficoltosi i rapporti tra le autorità giudiziarie, in palese contraddizione con gli impegni proclamati in sede internazionale, preannunzia la volontà di condurre una determinatissima battaglia parlamentare per ostacolare l'approvazione di una normativa che compromette gravemente la credibilità dell'Italia.

PIER PAOLO CENTO, nel ritenere che con il provvedimento in esame si affermi il principio di una giustizia penale che opera diversamente a seconda del soggetto imputato, preannunzia, sia pure nel rispetto delle norme regolamentari, una dura opposizione da parte delle forze politiche dell'Ulivo.

GIOVANNI KESSLER sottolinea come il provvedimento in esame, ostacolando sostanzialmente le forme di cooperazione giudiziaria internazionale e modificando la disciplina delle rogatorie internazionali, comporti un costo molto elevato per il Paese: la disciplina introdotta rischia infatti di vanificare numerosi processi pendenti e di compromettere lo stesso esercizio del diritto di difesa.

GIUSEPPE FANFANI denuncia la mancanza di correttezza dimostrata dalla maggioranza nei confronti dell'opposizione, alla quale non è stato di fatto consentito

di promuovere l'opportuno confronto parlamentare e di vedere adeguatamente deliberati gli emendamenti presentati.

Pur condividendo il contenuto della proposta di legge nella parte in cui amplia le garanzie per l'esercizio compiuto del diritto di difesa anche in ambito internazionale, giudica negativamente, in particolare, la formulazione dell'articolo 17, che definisce «volutamente equivoca», in quanto rende inutilizzabili ed inefficaci gli atti acquisiti nel passato. Auspica pertanto una sostanziale modifica della proposta di legge, al fine di intraprendere un processo comune tra maggioranza ed opposizione che abbia come presupposto il dovere di correttezza verso il popolo italiano.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori ed il rappresentante del Governo rinunziano alle repliche.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 75).

Modifica nella composizione della Commissione bicamerale per l'infanzia.

(Vedi resoconto stenografico pag. 75).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 27 settembre 2001, alle 9:

(Vedi resoconto stenografico pag. 76).

La seduta termina alle 19,25.